

L'Unità

◆ Per la prima volta si potrà aderire anche attraverso le Sim on line. Il lotto minimo sarà di 25 titoli

◆ Ai nastri di partenza anche I.Net la controllata di British Telecom. L'offerta dal 24 al 28 marzo

Sbarca in Borsa e.Biscom domani il collocamento. Prezzo massimo per azione tra i 130 e 160 euro

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Tutto pronto per lo sbarco sul Nuovo Mercato di una delle matricole più attese: la e.Biscom di Silvio Scaglia e Francesco Micheli. Il prezzo massimo di un'azione sarà tra 130 e 160 euro (oggi sarà comunicato quello ufficiale). Il lotto minimo è di 25 azioni, per un valore complessivo di circa 5 milioni. Domani inizierà la Ipo (Initial public offering, vale a dire il collocamento), che per la prima volta nella storia borsistica italiana si potrà effettuare anche on line. «È già scoppia la febbre, molti chiedono informazioni, ma numeri non se ne possono ancora fare» dicono alla Finisco, la Sim on line che ha già predisposto il modello di adesione. L'offerta effettiva delle azioni conoscerà il 30. A stretto giro di boa arriverà sul mercato anche la I.Net guidata da Roberto Galimberti, che dal'avvio al collocamento venerdì 24 per chiuderlo martedì 28. I suoi titoli saranno collocati a un prezzo tra i 138 e i 176 euro e un lotto minimo sarà pari a 20 azioni. Insomma, due nuove «web-companies» andranno ad aggiungersi a quelle che già da fine '99 stanno facendo

scintille a Piazza Affari. E già gli analisti iniziano le scommesse. Torniamo all'offerta e.Biscom. Sul mercato arriva il 21,57% del capitale. Il resto è in mano a Scaglia e altri soci (che hanno il controllo), ed alla municipalizzata milanese Aem, titolare di una «golden share» (validità sei anni) ideata per tutelare l'attuale proprietà (in sostanza il guru Scaglia, che costringe il titolare di Omnitel) da scalate ostili. Solo il 30% dell'offerta (in totale 9 milioni e mezzo di azioni) è destinata al pubblico indistinto, il resto va a investitori istituzionali. Dei quasi tre milioni di azioni offerte, circa 50 mila sono riservate ai dipendenti e.Biscom e delle controllate FastWeb e e.Voci, oltre che della partecipata Metroweb. Altre 150 mila sono destinate ai clienti di Finisco on line. Infine, 80 mila titoli sono di fatto già assegnati, essendo stati riservati a familiari e amici dei dirigenti della società. Facendo i dovuti calcoli, restano circa 125 mila lotti mini-

mi. C'è da scommettere che le richieste saranno molte di più, quindi si andrà al riparto per sottogruppo. La joint-venture con Aem per la gestione della rete in fibra ottica di Milano è la «dote» maggiore che la «net-company» porta agli investitori. Si tratta di 620 chilometri di cavodotti e di 200 di fibre, che la società gestisce attraverso Fastweb (controllata al 60%) per portare nelle case dei milanesi servizi telefonici, Internet e anche voce. Fastweb dovrebbe produrre utili a partire dal 2003. e.Biscom ha attualmente 220 dipendenti, che dovrebbero diventare 800 a fine anno. La scommessa più immediata è quella sull'Umts, il telefonino di terza generazione. Scaglia e compagni partecipano alla gara nel consorzio Dixit, con Ifil, Pirelli, Bancoroma, Planetwerk e Securfin. Inoltre hanno già in tasca un accordo con la Rai per la creazione del primo videoportal a banda larga. Diverso l'identikit di I.Net. Nata nel '94 per iniziativa dei collaboratori dell'Università di Milano, la società ha seguito passo passo l'evolversi della «cultura Internet» in Italia. Oggi è controllata da I.NetBv, il cui azionista di controllo è British Telecom. Conta 142 dipendenti e oltre 3.500 clienti

esclusivamente nel settore business. Da settembre scorso la società ha orientato sempre più il suo core business verso il ruolo di «Nasp» (Network application service provider), ampliando i servizi di connettività di base in applicazioni dirette. Quanto all'appello che i nuovi titolari potranno avere per i risparmiatori, gli investitori non hanno dubbi. Il fascino di Internet non è finito in Piazza Affari, nonostante l'estrema volatilità del mercato. Quanto a e.Biscom «per adesso è difficile valutare il giusto valore delle azioni», dichiara Ferruccio Alberani, responsabile delle gestioni patrimoniali della Banca del Salento - comunque siamo molto positivi su tale società, destinata a divenire leader di mercato. «Va detto però che e.Biscom ha gettato le basi della propria iniziativa solo recentemente», ribatte Giulio Barsani Varini, direttore di Royal and Sun Alliance - Agli investitori consiglio dunque cautela. In altri termini, consiglio di rincorrere i prezzi di Borsa durante i primi giorni di quotazione, soprattutto se le azioni volassero oltre i 300 euro (le quotazioni dei grey market di ieri). Su I.Net sono fiduciosi: è già in utili, e vanta da anni un'attività consolidata».



Operatori alla Borsa di Milano Farinacci/Ansa

NEW ECONOMY Al via Bismatica incubatore di neo-imprese

Nascerà a breve, per iniziativa del fondo Kiwi di Esernio Ploi, un incubatore di imprese nel business to business che si chiamerà Bismatica. Intanto il fondo Kiwi - ha dichiarato Vittorio Levi, associato di Pino Venture, la società di consulenza che è advisor di Kiwi - «ha l'obiettivo di raccogliere 350-450 milioni di euro», mentre i progetti da finanziare anche all'estero riguarderanno «Internet che è le telecomunicazioni». Il fondo Kiwi dal '98 ad oggi «ha raccolto risorse per 110 milioni di euro e finanziato 44-46 progetti di investimento».

IL CASO

Enel si lancia sul commercio elettronico Nasce la joint-venture con l'americana Icg

ROMA Non solo elettricità ma anche commercio elettronico. La new economy ha stregato l'amministratore delegato dell'Enel, Franco Tatò, che ieri mattina ha firmato un accordo con Walter V. Buckley, Ceo di Internet Capital Group (Icg). Verrà costituita una società paritetica per la costituzione di un incubatore di applicazioni Internet per l'e-commerce elettronico business to business. La società, che parte con un capitale di 10 milioni di dollari, sarà immediatamente operativa ed è il primo obiettivo, nei progetti di Tatò, è di ottenere subito dei forti risparmi di costo mettendo on line appalti ed acquisti che per l'Enel significano un esborso annuo tra i 5.000 ed i 7.000 miliardi di lire. Una volta rodato il meccanismo, il «portale» dell'Enel verrà aperto anche ad altri potenziali clienti e fornitori creando così una specie di «mercato» virtuale. Ad

esempio, potranno approfittare dei tagli di prezzo consentiti dalla massa critica degli acquisti Enel anche aziende terze, ovviamente pagando un ticket per l'intermediazione. Se l'annuncio dell'intesa non ha giovato particolarmente al corso del titolo in Borsa (in calo dopo alcuni giorni di rialzo), l'iniziativa dovrebbe tuttavia avere riflessi positivi per il bilancio dell'Enel sia perché da essa deriveranno tagli di costi di parecchie centinaia di miliardi l'anno, sia perché consentirà una crescita ed una diversificazione dei proventi finanziari del gruppo. Icg è una delle maggiori società di e-commerce business to business al mondo. Basata a Wayne, in Pennsylvania, opera nel mondo attraverso 55 società adiacenti e conta, anche grazie all'intesa con Enel, di allargare la sua posizione in Europa. Nel vecchio continente ha concentrato la sua attività

negli scambi on line legati ad industria delle costruzioni, agricoltura, carta, metalli non ferrosi. Tra gli azionisti figurano Ibm, General Electric e Compaq. L'intesa con l'Enel le consente di entrare in Italia nel settore dell'energia elettrica ed in prospettiva anche in gas e acqua. In ogni caso, Enel sarà partner preferenziale di Icg per il settore delle utility in Europa. L'Enel acquisirà una partecipazione in Icg per 25 milioni di dollari e Tatò entrerà nell'advisory board europeo. Proprio l'esperienza di Icg nel commercio elettronico all'ingrosso è stata la ragione che ha portato l'Enel al matrimonio: meglio approfittare di un know how già sperimentato, piuttosto che aspettare magari un paio d'anni prima di sviluppare una competenza in proprio. Nella era di Internet, l'uovo oggi vale più della gallina domani. G.C.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for A MARCHIA, ACEA, ACQ NICOLAY, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for BRIOSCHI W, BUFFETTI, BULGARI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for ITALCEM RNC, ITALGAS, ITALMOB, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for PARMALAT, PARMALAT WPR, PERLIER, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for SMI MET, SMI MET RNC, SMURFIT SISA, etc.